

intravedere i suoi ulteriori disegni, ritornò a Marocco nel ramadhan 483 (novembre 1090).

Motamed, prevedendo la sorte che lo minacciava, si pentì di aver tratti in Ispagna i Mori: fortificò in fretta le mura ed il ponte di Siviglia, e pose in istato di difesa le altre sue piazze. Avendo gli Africani ricevuti rinforzi, si divisero in quattro divisioni; una, comandata da Schyr ben Abou bekr, fu incaricata del conquisto di Siviglia e di Badajoz; due altre doveano attaccare Cordova e Ronda, ch'erano governate dai due figli di Motamed; e la quarta era destinata per agire contra il re d'Almeria. Schyr, dopo aver vanamente posto in opera l'astuzia e le promesse per indurre il re di Siviglia a sottomettersi, gl'intimò di consegnare le sue piazze e recarsi a giurar obbedienza a Yousof, supremo emiro dei Mussulmani. Motamed, senza considerare l'inferiorità delle sue forze, senza essere trattenuto dalle predizioni degli astrologi che aveano presieduto alla sua nascita, non rispose che coll'attaccare i perfidi suoi ausiliarii. Troppo debole per cimentare una battaglia, si limitò a semplici scaramucce, e sostenne per qualche tempo quella disugual lotta con alterni successi. Ma la perdita una dopo l'altra di Iaen, Baeça, Ubéda, Castro al-Velad, Almodovar, Assachira, Segura, quelle di Ronda e di Cordova, ove due de' suoi figli furono trucidati in onta alla capitolazione; e finalmente la presa di Carmona, che seguì per assalto il 17 rabi 1.º 484 (9 maggio 1091), raccolte avendo tutte le forze del nemico davanti a Siviglia, non rimase più a Motamed altra speranza che nei soccorsi da lui reclamati dal re di Castiglia. Alfonso, meno forse per generosità che per far fronte ai progressi allarmanti degli Africani, inviò un'armata di 60,000 uomini sotto gli ordini del conte Gomez, che, dopo aver dato il guasto nella provincia di Cordova, fu battuto dalle truppe Al-Moravide. Quest'ultimo scapito avendo privato Motamed del suo unico spediente, si arrese ai voti ed istanze de' suoi sudditi, ed acconsentì a capitolare. Ottenne garanzia per lui, pe' suoi figli, figlie, donne, famigli e per tutti gli abitanti. Schyr prese possesso di Siviglia un giovedì o una domenica 19 o 22 redjeb 484 (6 o 9 settembre 1091) e imbarcar fece lo sventurato Motamed in un alla sua famiglia. Inesprimibile fu la desolazione di quegli sfor-